



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, DELLA SICUREZZA
ALIMENTARE E DEGLI ORGANI COLLEGIALI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio II ex DGSA - Sanità animale ed anagrafi:

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Ministero della Salute

0013975-P-12/07/2013

DGSAF I.1.a.e/2013/18



124622911

Regioni e Province autonome
Assessorati sanità
Servizi veterinari

e.p.c
Centro di riferimento per
l'apicoltura
IZS Padova

Loro sedi

Registro - classif: I.1.a.e/2013/18

OGGETTO: Indicazioni operative riguardanti l'applicazione della OM 17 febbraio 1995 recante norme per la profilassi della varroasi.

La O.M. 17 febbraio 1995 recante norme per la profilassi della varroasi disciplina la gestione dei focolai prevedendo, tra l'altro, l'applicazione di misure quali il sequestro dell'apiario colpito, l'esecuzione di controlli di tipo clinico e parassitologico nonché l'applicazione di trattamenti disinfestanti.

A tale riguardo, considerato che le definizioni contenute nella predetta O.M. si prestano ad interpretazioni molteplici con la conseguenza che le modalità di gestione dei focolai risultano diversificate sul territorio nazionale, la scrivente Direzione generale ha inoltrato una richiesta di parere al Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura in relazione ad alcuni termini/modalità di esecuzione dei controlli previsti nella OM 17 febbraio 1995.

Ciò premesso, sulla base di quanto evidenziato dal CRN e ai fini della corretta applicazione delle misure contenute nell'OM di cui trattasi, si fa presente quanto segue.

- Per quanto concerne la definizione di "caso di varroasi" ai fini della denuncia questo deve essere inteso come una forma clinica di infestazione delle api da parte di *Varroa destructor* con evidenza di api con varroe in fase foretica, api con addome deforme, piccolo o atrofizzato.
- Parimenti interventi diagnostici negli apiari presenti nel raggio di 5 km, devono essere solo di tipo clinico con l'obiettivo di individuare altri apiari con lesioni da *Varroa destructor*; parimenti la revoca delle misure di sequestro dovrà essere effettuata solo alla completa regressione dei sintomi clinici negli apiari colpiti o in alternativa a seguito della distruzione degli alveari che presentano sintomatologia clinica.
- Per quanto concerne gli apiari sotto sequestro questi dovranno esser sottoposti a trattamenti antivarroa secondo le modalità individuate dal veterinario Ufficiale. In alternativa si potrà procedere alla distruzione dell'apiario o di parte di esso qualora il Veterinario Ufficiale ritenga che il trattamento non sia comunque in grado di assicurare la sopravvivenza della famiglia.

Il CRN ha inoltre posto l'accento sulla necessità di rendere più efficace sul territorio nazionale il contenimento della infestazione da *Varroa* attraverso la realizzazione sistematica di trattamenti tecnici e farmacologici in tutti gli apiari.

Referente/Responsabile del procedimento:

Dr. Maroni Ponti Andrea - 06.59946814 - email: a.maroni@sanita.it

Referente dell'Ufficio II:

Dr. Ruocco Luigi - 06.59946755 - email: l.ruocco@sanita.it

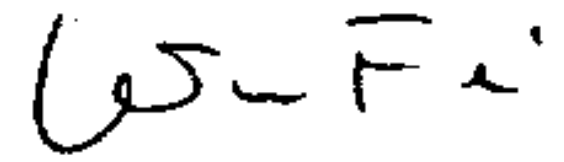
A tale riguardo il CRN si fornisce una scheda (allegato 1) riguardante i vari trattamenti e la relativa modalità di esecuzione da adattare se necessario a cura di codeste Regioni per la stesura di protocolli di trattamento funzionali alle realtà eco-ambientali e produttive.

Al fine di conseguire una buona efficacia dei trattamenti e ridurre i fenomeni di reinfestazione si sottolinea che gli stessi dovranno essere effettuati in tutti gli apiari presenti in aree territoriali omogenee dal punto di vista eco-ambientale nel medesimo arco temporale cercando anche di alternare, se possibile, l'uso dei principi attivi per limitare l'insorgenza di fenomeni di farmacoresistenza.

Infine si raccomanda a codeste Regioni di programmare controlli negli apiari tesi a verificare l'esecuzione dei trattamenti in ottemperanza ai protocolli forniti prevedendo anche idonee misure qualora tali trattamenti non siano stati eseguiti o siano stati eseguiti in maniera non conforme alle indicazioni contenute nella scheda allegata o alle disposizioni regionali.

Si ringrazia per l'attenzione resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. ssa Gaetana Ferri)



Referente/Responsabile del procedimento:

Dr. Maroni Ponti Andrea – 06.59946814 - email: a.maroni@sanita.it

Referente dell'Ufficio II:

Dr. Ruocco Luigi – 06.59946755 - email: l.ruocco@sanita.it

Allegato 1

Linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor*.

PREMESSA

Le caratteristiche delle tecniche di lotta nei confronti di *Varroa destructor* disponibili impongono di intervenire, nelle nostre condizioni climatiche, almeno due volte l'anno, individuando i periodi più adatti in funzione delle situazioni locali.

Le linee guida hanno lo scopo di indicare le **strategie di intervento** per il controllo dell'infestazione da *Varroa* da realizzare nel territorio nazionale, tenendo conto delle seguenti esigenze:

- protezione del patrimonio apistico dell'infestazione da *Varroa*;
- salvaguardia delle produzioni dai rischi derivanti dall'impiego di sostanze acaricide;
- semplicità e quindi accessibilità dei trattamenti ad un numero il più elevato possibile di apicoltori.

TEMPI DI INTERVENTO

Periodo autunno-invernale

Nel territorio regionale avviene quasi invariabilmente un'interruzione di deposizione autunno-invernale che è utile ai fini del controllo dell'infestazione da *Varroa* perché gli acari, trovandosi sulle api adulte non protetti all'interno delle celle opercolate, sono esposti all'azione degli acaricidi.

Il primo intervento deve avvenire nel **periodo autunno-invernale**, preferibilmente all'inizio di detto periodo.

La funzione di questo intervento acaricida è ridurre in modo drastico il grado di infestazione delle colonie, dopo l'incremento dovuto alla riproduzione ed alla reintroduzione di acari al termine dell'estate e all'inizio dell'autunno (reinfestazione). Da questo punto di vista il trattamento autunno-invernale rappresenta il **presupposto per lo svernamento e la successiva ripresa** dell'attività delle colonie.

Periodo estivo

Si può affermare con sufficiente attendibilità che il grado d'infestazione delle colonie raddoppi ogni mese in cui è presente la covata. Questa *dinamica esponenziale*, fondamentalmente attribuibile alla riproduzione della *varroa*, è responsabile di un notevole aumento delle popolazioni infestanti che, nell'arco di pochi mesi, raggiungono livelli critici a partire da consistenze a prima vista contenute.

Febbraio	Agosto
50	3200
100	6400
200	12800

A titolo esemplificativo, nella tabella è indicato il numero di varroe presenti nella colonia alla fine dell'inverno e nel successivo mese di agosto (considerando un raddoppio mensile).

Quanto descritto evidenzia la necessità di intervenire una seconda volta, al fine di contenere la crescita della popolazione di *Varroa*, riducendo così il livello d'infestazione delle colonie e consentendo il corretto sviluppo delle api destinate allo svernamento.

In parte del territorio nazionale, il mese di luglio coincide con il termine della stagione produttiva e ciò costituisce un'importante opportunità per mettere in atto gli interventi acaricidi. Quando le possibilità di bottinatura proseguono anche nel mese di agosto, ciò dovrà essere valutato attentamente ed il trattamento dovrà essere eseguito indicativamente **verso la metà di agosto, ma non oltre.**

Nel centro-sud dell'Italia, le condizioni climatiche si differenziano rispetto al resto del territorio nazionale e determinano una sostanziale maggiore e temporalmente più estesa presenza di covata. Di conseguenza gli interventi dovranno essere adattati a dette condizioni, nell'ottica di individuare i momenti di intervento ottimali, compatibili da un lato con lo sviluppo dell'alveare e le produzioni e dall'altro con la necessità di un appropriato controllo dell'infestazione.

MODALITÀ DI INTERVENTO

La necessità di proteggere il patrimonio apistico e di salvaguardare al tempo stesso le produzioni dall'inquinamento con sostanze acaricide induce a limitare la scelta solo ai farmaci attualmente autorizzati.

Si ricorda che nell'effettuare qualunque intervento di lotta alla *Varroa* è indispensabile rispettare scrupolosamente tempi, modalità e dosaggi di somministrazione. Inoltre, tutti i trattamenti devono essere eseguiti in assenza di melario.

Alcuni interventi, come quelli che prevedono l'utilizzo di farmaci a base di acido ossalico somministrato mediante sublimazione, richiedono anche particolari precauzioni per l'operatore.

Di seguito sono fornite in modo sintetico le indicazioni relative ai farmaci e alle tecniche proposte nell'ambito del presente piano.

Trattamento autunnale

API-BIOXAL (Chemicals Life, p.a. acido ossalico).

Periodo: autunno-inverno, con temperatura superiore a +10°C, in assenza di covata, in presenza di volo.

Dosaggio:

Somministrazione per gocciolamento:

aprire la confezione intatta di API-Bioxal e scioglierne completamente il contenuto nel quantitativo indicato di sciroppo (acqua e saccarosio in rapporto 1:1).

- Busta da 35g di API-Bioxal: sciogliere in 500 ml di sciroppo.
- Busta da 175g di API-Bioxal: sciogliere in 2.5 l di sciroppo.
- Busta da 350g di API-Bioxal: sciogliere in 5.0 l di sciroppo.

Il trattamento deve essere eseguito in unica somministrazione, gocciolando con una siringa la soluzione sui favi, trasversalmente alla loro direzione, alla dose di 5 ml per favo occupato dalle api.

Somministrazione mediante sublimazione:

utilizzare un apparecchio per sublimazione a resistenza elettrica. Versare 2,3 g di API-Bioxal nell'apparecchio sublimatore spento. Introdurre l'apparecchio profondamente attraverso l'apertura di volo, evitando il contatto con i favi. Sigillare per evitare la fuoriuscita delle api e dei fumi. Alimentare l'apparecchio rispettando le indicazioni del produttore per 3 minuti e ripristinare l'apertura di volo non prima di altri 10 minuti.

Dopo ogni utilizzo raffreddare e ripulire l'apparecchio da ogni eventuale residuo (max 6% circa 0,140 g). Come liquido per il raffreddamento e/o la pulizia utilizzare acqua potabile.

Tempo di sospensione: nessuno.

Note: assenza di melario; assenza di glomere invernale.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente.

Vedi anche più avanti "Interventi di tecnica apistica" per l'utilizzo di API-Bioxal in periodo estivo.

Apivar (Laboratoire Biové, p.a. amitraz)

Dosaggio: 2 strisce per 10-12 settimane

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario, efficacia in assenza di covata, segnalazioni di resistenza

Limite massimo di residui (LMR): 200 ppb, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente

Trattamento estivo

Api Life Var (Chemicals Laif; p.a. timolo, eucaliptolo, mentolo e canfora)

Periodo: estate, con temperature comprese fra 15-20°C e 25-30°.

Dosaggio standard (idoneo alle temperature citate, es. metà-fine agosto): 2 porzioni (il contenuto di una busta) collocati sopra i favi, alla periferia della zona di covata. Ripetere dopo 10-12 gg.

Dosaggio ridotto (idoneo a temperature elevate, es. inizio agosto): 1 porzione (metà del contenuto di una busta) spezzata in 3-4 parti disposte sopra i favi, alla periferia della zona di covata. Ripetere ogni 7-10 gg per un totale di tre volte.

Tempo di sospensione: nessuno.

Note: assenza di melario, rimuovere i residui delle tavolette alla fine dei trattamenti.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche dei principi attivi sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente

Apiguard (Vita Europe; p.a. timolo)

Periodo: estate, con temperature medie comprese fra 15 e 40°.

Dosaggio: una vaschetta per 14 giorni collocata sopra i favi. Ripetere il trattamento per altri 14 giorni con un'altra vaschetta.

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente

Thymovar (Andermatt Biocontrol; p.a. timolo)

Periodo: estate, non utilizzare con temperature superiori a 30°C.

Dosaggio: una striscia di cellulosa tagliata in tre pezzi collocata sopra i favi per 3-4 settimane. Ripetere il trattamento della stessa durata con un'altra striscia.

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente

Apistan (Vita Euroep; p.a. tau-fluvalinate)

Principi attivo:

Dosaggio: 2 strisce collocate tra i favi laterali di covata, per 6-10 settimane

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010

Ricetta medico-veterinaria: esente

Precauzioni: è nota la farmacoresistenza della *Varroa* nei confronti dei piretroidi di sintesi

INTERVENTI DI TECNICA APISTICA

Le seguenti tecniche apistiche possono essere attuate nel corso della stagione attiva per diminuire il livello di infestazione delle colonie. Non sono tuttavia in grado, da sole, di garantire il controllo dell'infestazione da *Varroa*.

Rimozione della covata da fuco

Allevamento di covata da fuco in appositi favi da rimuovere e distruggere dopo l'opercolatura nel periodo compreso fra aprile e luglio.

Tale intervento può essere realizzato anche semplicemente asportando covata da fuco opercolata.

Blocco di covata/confinamento della regina

Il blocco della covata crea le condizioni ottimali per ridurre la presenza di *Varroa* e, se realizzato dopo il raccolto principale, può essere seguito da un trattamento con **API-Bioxal** (vedi sopra) che ne aumenta ulteriormente l'efficacia. Infatti, applicando il blocco di covata si realizzano le stesse condizioni di assenza di covata del periodo invernale.

Nelle ultime stagioni il ricorso a questo tipo di intervento in stagione attiva ha fornito risultati decisamente interessanti per il controllo dell'infestazione da *Varroa*, divenendo uno degli interventi estivi di particolare rilevanza.

Produzione di sciami artificiali/nuclei

Asportazione di favi con covata ed api per creare nuove colonie nel periodo compreso fra aprile ed agosto, tenendo conto delle condizioni locali. Si producono sciami/nuclei orfani in cui verrà inserita una nuova regina oppure si lascia alla famiglia la possibilità di produrre una nuova regina che potrà essere lasciata od eventualmente sostituita. Dopo che tutta la covata sarà sfarfallata e prima che la nuova regina inizi a deporre si procederà al trattamento antivarroa con **API-Bioxal**. Si creeranno quindi, secondo le diverse tecniche note agli apicoltori, le condizioni ottimali per abbattere il maggior numero di varroe, ma anche per aumentare il numero di colonie.

COORDINAMENTO TERRITORIALE

Questa strategia di controllo dell'infestazione da *Varroa* prevede l'attuazione di interventi che, se correttamente applicati, permettono normalmente una notevole diminuzione delle popolazioni di acari presenti negli alveari.

Il risultato di detti interventi può essere vanificato dal fenomeno della reinfestazione, la cui incidenza è in genere particolarmente rilevante nel periodo che precede l'invernamento.

Per contenere questo fenomeno è necessario limitare la presenza contemporanea di colonie trattate e di colonie non ancora trattate nell'ambito dello stesso territorio.

Se da una parte non è semplice eliminare la fonte di reinfestazione costituita dalle colonie naturali, che generalmente derivano da sciami sfuggiti al controllo dell'apicoltore, dall'altra risulta assai più fattibile la limitazione dello scambio di acari fra alveari allevati. Ciò può avvenire impostando la lotta a livello territoriale, attraverso un coordinamento degli interventi che deve derivare dalla collaborazione fra Associazioni di categoria e Autorità Sanitarie e prevedere **trattamenti contemporanei**, almeno per zone omogenee.

Attraverso tale coordinamento si deve realizzare, ove possibile, anche **un'attenta scelta ed alternanza dei principi attivi** impiegati, al fine di limitare il rischio di comparsa di fenomeni di farmacoresistenza.

Si ricorda ancora, alla luce delle morie di famiglie registrate nel corso degli ultimi anni, la necessità di mantenere sempre alta l'attenzione nei confronti dell'infestazione da *Varroa* e di non affidarsi per il suo controllo ad interventi improvvisati o tardivi.

Considerato che gli episodi di spopolamento e morie di alveari registrati nel 2007/08 sono ad oggi in buona parte attribuibili ad un non adeguato controllo dell'infestazione da *Varroa*, si sottolinea la necessità di rivolgere particolare attenzione alla esecuzione dei trattamenti in termini di principi attivi, modalità e tempi di applicazione.

Va considerata inoltre l'opportunità di anticipare i trattamenti, in funzione anche dell'attività di bottinatura delle api, così da ridurre i rischi derivanti da livelli di infestazione molto elevati e quindi difficilmente controllabili. Non va dimenticato infatti che un'infestazione molto elevata concorre a creare le condizioni perché altri agenti patogeni, come ad esempio i virus, possano ulteriormente danneggiare l'alveare, compromettendone la sopravvivenza.

Da ultimo si ricorda di leggere sempre attentamente il foglietto illustrativo dei farmaci utilizzati per il controllo dell'infestazione da *Varroa*, in modo da essere informati di eventuali cambiamenti introdotti dalla ditta produttrice in merito alle modalità di utilizzo, rispetto a quanto sintetizzato nel piano di cui sopra.